

Non ci ferma

Abbiamo chiesto ad un motoviaggiatore con notevole esperienza come Alessandro Bacci di fornire qualche utile consiglio ai nostri lettori su come affrontare i rigori dell'inverno senza rinunciare all'uso della moto. Alessandro ci svela qualche prezioso consiglio e ha testato per Mototurismo alcuni capi utili allo scopo.

a cura di Alessandro Bacci



Quante volte desistiamo dal fare un giro sulla nostra amata due ruote a causa delle temperature rigide? Ora grazie all'avvento di nuovi materiali e tecnologie è possibile prolungare la stagione motociclistica fino all'avvento dell'inverno pieno. Esistono vari sistemi per alleviare i brividi e rendere il giro in moto una cosa piacevole e non una tortura; vedremo insieme tre tipologie diverse di protezione, per tutti i gusti e le tasche.

Cominciamo dal classico intimo da indossare sotto il nostro abituale abbigliamento protettivo, il più classico ed economico dei sistemi, che, grazie ai nuovi tessuti, ha ancora molto da dire. In questi anni io ho provato diversi capi in Windstopper, Thinsulate, EverDry Polartec

ecc. solo per citare alcune delle fibre più famose, utilizzate dalle aziende in varie tipologie di abbigliamento. Molte volte ho trovato protezione dal freddo ma anche qualche problema legato alla troppa sudorazione. Alcuni capi d'abbigliamento intimo hanno il tessuto tecnico sulla parte esposta alla ventilazione, col risultato di trovarci caldi e sudati davanti e freddi dietro, una brutta sensazione con il passare del tempo. Anche se il motociclista "prende aria" davanti, non sempre questa colpisce addosso al pilota. Le cause sono molte e complesse: si parte dal modello di moto, dall'ingombro (altezza, peso...) di chi la guida, per poi finire con l'abbigliamento usato, che sia pelle, Cordura o Gore-Tex.

Ho provato l'ultima novità in fatto di tessuto, il Q-skin, una microfibra batteriostatica con struttura a nido d'ape. Tale tessuto è utilizzato

il freddo



da Motoinfinito (www.motoinfinito.com) nel suo completo funzionale per l'inverno, denominato Suomi (€ 54) per la maglia e Sverige (€ 49) per il pantalone.

La prima cosa piacevole nell'indossarlo sono le cuciture, piatte, che non danno minimamente fastidio, donando una vestibilità eccellente. Sulle parti a contatto con le protezioni dell'abbigliamento tecnico questi capi hanno una rete di rinforzo che crea un'intercapedine, questo evita il ponte termico causato dalle plastiche delle protezioni. Inoltre evita che lo sfregamento rovini il capo in poco tempo, cosa avvenuta con altri modelli. Il calore è uniforme in tutto il corpo, le zone differenziate di tessuto sono nei posti giusti, unica pecca la mancanza di una patta per i "bisogni" maschili e l'elastico in vita dei pantaloni che è basso di spessore; più alto eviterebbe di farlo scivolare sotto il punto

vita, specialmente per chi non ha propriamente un fisico atletico.

In aggiunta al completo ho utilizzato il gilet Lefkada (€ 148), una semplice e geniale soluzione che parte dal concetto che l'aria è un isolante termico. Sotto il bavero si cela una valvola, con la quale è possibile immettere aria con la bocca, come se fosse un palloncino, gonfiando i fitti canali presenti, grazie a questo sistema si ottiene la termicità desiderata variando la quantità d'aria.

Sempre in tema di gilet passiamo a quello della ThermaFur (www.techniche.it), in tessuto Softshell. La particolarità di questo capo è che ha otto tasche su misura per gli scaldini Heat Pax. Quattro tasche sono posizionate sul dorso e quattro sull'addome.

Gli scaldini sono stati inventati all'incirca un



secolo fa, i soldati giapponesi li utilizzavano nella guerra di Corea nel 1924, e sono ancora una soluzione valida ed efficace, specialmente se accoppiati con capi di vestiario su misura. Si tratta di un composto di polvere di ferro, acqua, carbone attivo, vermiculite, segatura e sale, che grazie ad una reazione chimica, che inizia una volta che sono esposti all'aria aperta, raggiungendo la temperatura massima in 5-10 minuti. La temperatura media è di 54° e la durata massima di 20 ore; per interrompere il processo basta rimettere gli scaldini nella busta sigillata, in modo da togliere l'ossigeno, e poterli riutilizzare fino allo scadere delle 20 ore di utilizzo. Il gilet si indossa alla perfezione sotto l'abbigliamento tecnico e regala un piacevole torpore tanto che, una volta giunti a destinazione, dispiace toglierselo; per questo piacere occorrono € 89.

Sempre della medesima azienda ho provato la fascia reni (€ 24,90), che accoppiata allo scaldacollo (€ 29,90) impedisce al freddo di attaccare due punti sensibili del nostro corpo, specialmente la cervicale, che nel tempo diventa un malanno tipico del motociclista. Sono rimasto soddisfatto del risultato in relazione anche alla spesa. Nei prezzi dei capi sono comprese le bustine necessarie, e una volta esaurite, si può acquistare la confezione da 20 pezzi che costa €36.

Ora passiamo al massimo che si possa aspirare: l'abbigliamento riscaldato elettricamente. Qui non si hanno problemi di autonomia e temperatura, e adesso neanche di cavi tra il pilota e la moto.



La Klan (www.klansrl.com) grazie all'uso di batterie al litio ricaricabili ha risolto quello che fino a poco tempo fa era un limite fastidioso per alcuni; ora possedere uno di questi favolosi capi è solo un piacere.

Cominciamo dalle calze (€ 62). Chi non ha mai provato la sensazione di congelamento delle dita dei piedi a causa del gelo? Le estremità del nostro corpo sono le prime a risentire delle basse temperature, ma grazie a questo capo il gelo sarà solo un ricordo. Una volta attivate, si può selezionare la temperatura attraverso un regolatore a due posizioni, il calore arriverà sulla parte frontale della gamba, la parte superiore del piede e attorno alle dita.

Passiamo alle altre estremità: le mani. I guanti Independent (sempre della Klan, € 174) sono un capolavoro di tecnologia e fattura. Realizzati in pelle e tessuto Waterproof e

traspirante, hanno un comando con interruttore elettronico per ogni guanto, regolabile su quattro livelli di potenza. Contano di una calzata eccezionale, un'ottima presa sulle leve e non danno quella sensazione d'ingombro del solito guanto invernale.

Tra le due estremità possiamo utilizzare il gilet Hot Inner Waistcoat (Klan, € 118), antivento, con inserti elastici intorno alle braccia. Questo capo regala un calore uniforme su tutto il busto, anche questo è regolabile su due posizioni di temperatura. Vi è la possibilità di alimentare il tutto con un cablaggio e collegare i diversi articoli tra di loro tramite un unico, comodo spinotto da posizionare dove si vuole; con questa soluzione l'autonomia è illimitata.

Con tutti questi capi non è più possibile trovare scuse per uscire in moto anche d'inverno...